

ESS per la scuola ventuno

2016
03



Per una buona scuola. Oggi e domani. Qui e altrove.

Lo sviluppo sostenibile come relazione fra una generazione e l'altra. Il rapporto Brundtland aveva introdotto questa definizione già quasi 30 anni fa. Il tema è oggi entrato a far parte della vita quotidiana grazie a conferenze ONU, organizzazioni della società civile, rapporti di ricerca, articolo costituzionale e pubblicità per "prodotti sostenibili". Il termine è spesso bistrattato, talvolta sembra trito e ritrito. Ma non lascia mai indifferenti. Cosa significa "lo sviluppo sostenibile" per la scuola?

Quando il clima fa il matto o quando sentiamo regolarmente parlare di commercio equo ci sentiamo toccati da queste tematiche. Quando le allieve e gli allievi si informano sul consumo energetico della loro scuola, si pongono delle domande attuali che li concerne. I giovani vedono l'impatto dei movimenti migratori sulla società. Essi constatano, non solo al momento di scegliere la professione, che i ruoli tradizionali di uomo e donna continuano a evolversi. E per quanto riguarda il progresso tecnologico, ovviamente lo portano nella tasca dei pantaloni.

Sappiamo quanto società, economia e ambiente siano interdipendenti. E sappiamo pure che le azioni che compiamo oggi influiscono sul futuro di tutti. E qui entra in scena l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Scommettiamo che durante le vostre attività scolastiche quotidiane voi avete già messo spesso in pratica l'ESS, senza però chiamarla tale. Prendete come spunto le domande dei vostri allievi, lasciate che la vostra classe discuta di queste questioni, stabilite

interrelazione e aiutate le ragazze e i ragazzi a scoprire possibilità d'intervento per questo o quel dilemma. In veste di direzioni di istituti scolastici, chiarite le questioni di convivenza a scuola e nei suoi dintorni.

Oggi l'ESS ha trovato una propria collocazione nei piani di studio e nelle alte scuole pedagogiche. Le interdipendenze e le diverse prospettive si sono affermate come concetti interdisciplinari. Uniscono materie, scuole e regioni linguistiche. Ma c'è di più: l'ESS è parte dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e unisce quindi non solo stati e culture, bensì anche scuole, docenti e allievi di tutto il mondo.

Care e cari docenti, direttrici e direttori di istituti scolastici e responsabili della formazione, con il vostro impegno costruite dei ponti fra le domande degli allievi e le sfide dell'Agenda 2030. Contribuite alla riuscita delle relazioni future fra una generazione e l'altra e alla costruzione di una società responsabile. Oggi e domani. Qui e altrove. Nelle pagine seguenti troverete le fondamenta e degli esempi per compiere quest'importante opera che è la costruzione di ponti. Vi auguriamo una buona lettura e ci ralleghiamo dello scambio di esperienze!



Dr. Silvia Steiner
 Presidente éducation21
 Direttrice del
 dipartimento dell'educazione del Canton
 Zurigo



Jürg Schertenleib
 Direttore
 éducation21



8



13

Indice

- 2-3 **L'ESS nell'Agenda 2030 | Michael Gerber**
L'ESS a scuola | Dr. Christoph Eymann

- 4-5 **Come funziona l'ESS?**

- 6-7 **L'ESS come strumento dello sviluppo della scuola**

- 8-13 **Esempi pratici**
1° ciclo | 2° ciclo | 3° ciclo

- 14 **Kit ESS II | 365 prospettive ESS**

- 15 **Kit ESS I | 1024 Sguardi**

- 16-19 **Esempi pratici**
Postobbligatorio | Formazione professionale

- 20-21 **L'ESS nella formazione**

- 22-25 **Materiali didattici**

- 26 **DVD | Cambiamenti**

- 27 **L'ESS nello piano di studio | Emanuele Berger**

- 28 **A colpo d'occhio**

éducation21

Piazza Nosetto 3
6500 Bellinzona
T 091 785 00 21
info_it@education21.ch
www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
fuori orario solo su appuntamento.

Tutto l'assortimento online

www.education21.ch > Materiali
didattici > Catalogo
éducation21 si riserva il diritto di
modificare i prezzi.

Sistema bibliotecario

Per il prestito dei materiali si
consulti il catalogo scolastico del
sistema bibliotecario cantonale.
www.sbt.ti.ch > Scolastico

L'ESS nell'Agenda 2030 | MICHAEL GERBER

La formazione: motore dello sviluppo sostenibile

Ogni sviluppo inizia con l'ampliamento, la trasmissione e l'applicazione di conoscenze. Segue questo principio anche la nuova Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta nel mese di settembre dello scorso anno da tutti i 193 Stati membri dell'ONU. Al centro di questa Agenda vi sono 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, il cui acronimo è SDG) ambiziosi e universali. La formazione svolge un ruolo decisivo per la messa in pratica della nuova Agenda globale. Poiché è solo grazie alla promozione su scala mondiale di una formazione paritaria e di alto valore a tutti i livelli e alla trasmissione di competenze orientate al futuro che si potranno raggiungere entro il 2030 gli obiettivi di sostenibilità.

Con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 inizia una nuova era per lo sviluppo sostenibile. Per la prima volta nella storia, la comunità internazionale si è accordata per seguire, nei prossimi 15 anni, un catalogo completo con 17 obiettivi primari e 169 obiettivi secondari che promuovono in egual misura un'economia sostenibile, una giustizia sociale e la salvaguardia dell'ambiente. Tutti gli Stati si sono impegnati in tal senso.

Cambiamento di paradigma

Con il diritto all'universalità e all'integrazione equilibrata delle dimensioni dello sviluppo sostenibile a livello sociale, economico e di politica ambientale, l'attuazione dell'Agenda 2030 ha lo scopo di condurre ad una "trasformazione del mondo". Per raggiungere tale obiettivo, ci vuole un cambiamento di paradigma negli approcci, negli strumenti, nel finanziamento e nelle forme di collaborazione. Per far sì che nei prossimi anni questo cambiamento possa effettivamente compiersi ed essere vissuto a livello mondiale, occorre cambiare il proprio modo di pensare e agire, come ad esempio la presa di coscienza delle condizioni nelle quali le merci sono prodotte per i mercati sempre più globalizzati e il comportamento dei consumatori – in particolare nei paesi industrializzati – che richiede un eccessivo consumo di risorse. Promozione delle competenze, trasferimento di conoscenze, sensibilizzazione e trasmissione di interrelazioni tramite misure formative adeguate a tutti i livelli sono una condicio sine qua non per raggiungere tale obiettivo.

ESS come obiettivo formativo specifico

Dal 1999, lo sviluppo sostenibile è un mandato ancorato nella Costituzione federale. Negli ultimi tre anni, la Svizzera ha partecipato attivamente e con successo all'elaborazione e alla negoziazione degli obiettivi globali di sostenibilità. Sin dall'inizio, si è impegnata a favore di un obiettivo formativo ambizioso che prende significativamente in considerazione l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Con la definizione del 4° obiettivo "Garantire un'istruzione di qualità inclu-

L'ESS a scuola | Dr. CHRISTOPHEYMANN

Mettere in pratica l'ESS nella scuola dell'obbligo

L'ESS fa parte del mandato pubblico di formazione. Come già fissato nella dichiarazione 2015 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) come pure della CDPE, l'ESS è essenziale "per lo sviluppo di un modo di pensare orientato al futuro, di una capacità autonoma di giudizio su temi sociali, ecologici, politici ed economici, come pure di una capacità di partecipare alla vita politica all'interno di un sistema democratico".

Per fare dell'ESS nella scuola dell'obbligo sono necessari vari accorgimenti. Per esempio non è sufficiente piazzare l'ESS nel sistema formativo svizzero, ma è un primo importante passo. Infatti negli ultimi 10 anni si è riusciti ad integrare l'ESS come ambito di competenza interdisciplinare nel Lehrplan 21, nel Plan d'études romand e nel Piano di studio ticinese.

Nei prossimi anni si dovrà dunque portare avanti la messa in pratica dell'ESS. A tale fine occorrono, da un lato, docenti ben formati, che si sono familiarizzati con questo approccio e che sono in grado di integrarlo sistematicamente nelle lezioni, siano esse di italiano, matematica, scienze o sport. Dall'altro, ci vogliono strumenti e materiali didattici basati sulle competenze e orientati alla trasversalità ai

quali i docenti possono facilmente ricorrere per preparare le loro lezioni improntate all'ESS. In quest'ambito ad essere sollecitati sono da un lato le alte scuole pedagogiche e, dall'altro, i numerosi produttori di materiali didattici. E in questo contesto anche *éducation21* ha una funzione importante da svolgere. Quale centro di competenza e servizi per l'ESS, la fundazione, su mandato della Confederazione e della CDPE, fornisce prestazioni di servizio, consiglia le direzioni e i docenti di istituti scolastici, le alte scuole pedagogiche e i produttori di materiali didattici. Riunisce anche le innumerevoli offerte nell'ambito dell'ESS e le rende accessibili.

Queste brevi argomentazioni mostrano che i presupposti per mettere in pratica l'ESS nella scuola dell'obbligo, ma anche ai livelli superiori, sono dati. Ora occorre proseguire in questa direzione e svolgere il lavoro concreto. In questo senso, la CDPE continuerà a sostenere l'attività di *éducation21* e invita i cantoni a usufruire delle loro prestazioni di servizio.



Dr. Christoph Eymann
Consigliere di Stato | Presidente della CDPE

siva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". Gli obiettivi globali in ambito educativo sono ambiziosi: per quanto riguarda l'ESS, si deve, entro il 2030, "assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione allo sviluppo sostenibile e a stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". Occorre ora tradurre nei fatti e realizzare questo obiettivo nelle più svariate realtà nazionali e nei programmi di formazione – e questo anche in Svizzera.

L'ESS nello spazio formativo svizzero

L'ESS non è una novità in Svizzera. Per molte scuole e classi di tutti i livelli, trattare temi d'attualità dalla prospettiva dell'ESS fa parte dell'attività scolastica quotidiana da molto tempo. La Confederazione e i cantoni sostengono da anni l'integrazione dell'ESS nel sistema educativo svizzero. Questo sostegno si esprime nel "Piano di misure per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2007–2014" (quale contributo al decennio ONU per l'ESS 2005–2014), nella dichiarazione 2015 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e della Conferenza svizzera

dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e anche nella strategia del Consiglio federale sullo sviluppo sostenibile.

Per mettere in pratica dell'ESS in Svizzera, l'agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile assumono un duplice significato. Primo: essi definiscono un nuovo quadro di riferimento normativo, globale e valido per tutti gli Stati. Secondo: l'ESS contribuisce a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sia direttamente, in quanto soddisfa l'obiettivo secondario 4.7, sia indirettamente, in quanto favorisce, quale strumento concreto, la promozione di tutti gli obiettivi.

Con strategie orientate al futuro, piani di studio e misure educative concrete a favore dell'ESS, la Svizzera fornisce un importante contributo per conseguire gli obiettivi globali di sostenibilità. Grazie alla stretta collaborazione fra Confederazione, cantoni, istituti di formazione e corpo docenti a tutti i livelli scolastici, l'ESS può e deve quindi diventare un motore per concretizzare l'Agenda 2030 in Svizzera.



Michael Gerber è ambasciatore e incaricato speciale del Consiglio federale per lo sviluppo sostenibile globale. Dal 2012 rappresenta la Svizzera a livello internazionale per le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile. Dal 2013 al 2015 è stato capo negoziatore per l'Agenda 2030 e il finanziamento dello sviluppo sostenibile.